

# WORLDCAFFE'

16 Gennaio 2019

## Sintesi tavolo "Alleanze Educative"

### Tra chi?

- Tra tutti i diversi livelli di istituti: scuola infanzia, scuola primaria, scuola secondaria, istituti superiori, centri e organizzazioni sociali
- Tra tutti/e le professioniste, scuole, ausl, Università, poi con le famiglie
- All'interno dei gruppi di lavoro, equipe educative
- Tra i bambini: sono capaci di trovare alleanze educative - si sostengono tra loro

### Perchè?

#### Scuola

- Alleanza: tenere insieme
- La scuola deve avere una struttura e le sue strategie educative
- Le famiglie hanno le loro strategie educative
- Riconoscimento reciproco delle strategie educative
- Manca una chiarezza di fondo
- Nell'alleanza con la scuola è venuto meno il patto di fiducia
- Il 'fare' insieme sostiene le alleanze
- Condividere gli obiettivi crea alleanze
- Perchè non siano alleanze solo tra stesse professionalità.
- Per affrontare le difficoltà di confrontarsi su strategie comuni
- Un maggior livello di partecipazione influisce sulla riuscita del percorso
- Bisogno di progettualità

#### Famiglie

- Sostenere le famiglie nella difficoltà di accettare la disabilità
- Alleanze per generare qualcosa che risponda alle aspettative dei genitori
- Timore di quando la scuola non ci sarà più
- Alleanza finalizzata alla valorizzazione delle famiglie
- Per valorizzare e sostenere le autonomie, contenere e ridimensionare le aspettative
- sono piccoli e le famiglie hanno ancora bisogno di elaborare la disabilità
- Autonomie per il dopo di noi
- Perchè ci sono altre dimensioni da sviluppare sul ragazzo, non solo quelle curriculari

### Come?

- L'alleanza educativa è un processo che non si interrompe mai
- Alleanze educative a favore di qualcuno e non contro qualcuno
- Prendendosi cura dello scambio di informazioni, documentazioni
- Come intendiamo educare – Necessità di tornare alla fonte prima di creare alleanze
- Cercando di capire chi è l'interlocutore, con chi entriamo in relazione
- Prima lavorare con la famiglia per l'accettazione della diagnosi
- Famiglie: condivisione, strutturare momenti e aumentare le possibilità di confrontarsi.
- Disponibilità e accoglienza

- Incontri mirati e personalizzati
- Alla scuola dell'infanzia c'è più possibilità e tempo di conoscenza per sostenere la crescita di una relazione di fiducia
- Presentando il bambino in relazione al contesto
- Alleanze che prendono in carico ragazzi e famiglie
- Cercando sostegno e collaborazione nelle altre professionalità
- Tenendo in considerazione i bisogni e le aspettative
- strategie messe in atto a scuola condivise con i genitori
- Dichiarare le difficoltà alle famiglie raccontando la quotidianità
- Compagni/e come risorse dell'integrazione
- Definiamo chi dobbiamo essere
- Dobbiamo riconoscerci tutti come "fondamentali"
- Il Pei è importantissimo
- Costruzione condivisa di obiettivi
- Gli educatori dovrebbero porsi in una maniera differente, per creare alleanze
- Pei crea alleanze anche con le famiglie – scrivere il Pei con le famiglie aiuterebbe
- Facciamo il lavoro sporco: raccogliere le difficoltà delle famiglie
- L'alleanza passa dall'osservazione delle altre persone
- Si creano distanze che nel tempo crescono
- Pei fatto con le famiglie
- L'autorevolezza degli insegnanti e degli educatori non deve escludere le famiglie
- Quanto sorride in un giorno (questo potrebbe essere un parametro per uno strumento osservativo)

## World café alleanze educative

Alleanza educativa come **processo in itinere**, con “andate e ritorni”, un processo molto lungo, caratterizzato da **continue rinegoziazioni tra scuola e famiglia** con al centro il benessere del bambino.

Necessità della costruzione di un **patto tra scuola e famiglie** che ha come premessa l’ascolto, la conoscenza dell’altro, la **comunicazione efficace**, senza negare le fragilità, ma condividendo gli obiettivi educativi attraverso il rispetto e il riconoscimento reciproco di ruoli e dinamiche relazionali differenti.

Costruzione di un legame di fiducia per mediare tra gli obiettivi della scuola e i bisogni delle famiglie.

Importanza da parte delle insegnanti di “non rimanere a distanza” nei confronti della famiglia.

Come e attraverso quali strumenti e strategie?

Colloqui individuali per **conoscere il bambino attraverso più punti di vista**.

Osservazione di limiti e risorse del bambino nel contesto classe.

Restituzioni alle famiglie più o meno formali: scambi quotidiani e incontri allargati con le famiglie attraverso **documentazione cartacea e video**.

Tenere sempre presente il contesto relazionale in cui è inserito il bambino:

**le alleanze tra pari a scuola e nei contesti extrascolastici. I bambini portano punti di vista differenti sulla diversità e sulle disabilità.**

Bisogno d’integrare il punto di vista educativo con quello clinico:

costruzione condivisa tra tutti gli attori dell’azione educativa (insegnanti, educatori per l’integrazione, famiglie e operatori sanitari) di obiettivi attraverso lo strumento del PEI (possibilità di implementare il PEI attraverso la ricerca di obiettivi che non esplicitino solamente la risoluzione dei comportamenti problema ma anche l’evoluzione delle competenze specifiche di quel bambino nel tempo e le sue risorse). Passaggio da uno sguardo specialistico e sanitario ad una pluralità di sguardi (**alleanza tra professionalità differenti, lavoro in equipe e lavoro di rete**). Alleanza educativa come un collante per tenere un intreccio tra i servizi, le famiglie e la scuola.

Difficoltà, in alcuni casi, nel costruire un’alleanza educativa (accordi disattesi):

nella fascia 0/6 ci sono spesso criticità legate all’elaborazione da parte della famiglia della diagnosi del figlio a volte ancora in corso di definizione.

Nel passaggio alla scuola primaria la percezione del divario tra i bambini cresce. La costruzione dell’alleanza con le nuove insegnanti ha bisogno di un passaggio di condivisione per non azzerare il percorso fatto in precedenza (**continuità educativa, alleanze tra ordini di scuole differenti**).

Il **passaggio al mondo del lavoro**, dall’adolescenza all’età adulta, richiede la costruzione di nuove alleanze in relazione alle nuove aspettative delle famiglie (lavoro come partecipazione alla comunità, ruolo sociale e autonomia rispetto al momento in cui i genitori non potranno più occuparsi del figlio).

**Ruolo della scuola nella costruzione di autonomie per il proprio progetto di vita del ragazzo.**